

# Matera capitale anche della disoccupazione per i giovani under 24

● **MATERA.** Matera, ammirata capitale europea per la cultura 2019, ma pure città in cui 2 ragazzi su 3 (il 69,2%) con meno di 24 anni non trovano lavoro, condizione che riguarda meno di un coetaneo su 10 (il 9,2%) a Monza e Brianza. Ed il tasso di disoccupazione giovanile oltrepassa il 60% in province come Caltanissetta (64,8%), Vibo Valentia (63,4%) e Benevento (60,2%), mentre valori molto bassi si osservano in diverse aree del Settentrione, tra cui Trieste (11,7%) e Parma (11,9%). Un'emergenza, quella dei senza impiego (d'ogni età) del Mezzogiorno d'Italia, immortalata dall'Osservatorio statistico dei consulenti del lavoro, che nella città lucana hanno promosso un convegno su sviluppo e legalità al Sud; nella Penisola, viene ricordato, sono «inattive il 34,4% delle persone fra i 15 e i 64 anni», con differenze notevoli sul territorio, visto che, ad esempio, nel 2018 la provincia con la quota più elevata di persone fuori dal mercato occupazionale è Caserta (52,5%), invece quella col tasso più basso è Modena, dove soltanto il 23,2% delle persone non ha incarichi, e neppure cerca una chance. Fra gli under35, poi, il 36,6% dei ragazzi meridionali

rientra nel novoro dei cosiddetti 'Neet' (l'acronimo di matrice anglosassone che indica chi non lavora, né è impegnato in percorsi formativi, ndr), a fronte del 16,3% di chi risiede al Nord. Percentuali contenute di occupati, inoltre, si rilevano nella provincia di Trapani (38,4%), preceduta da Napoli (38,7%) e da Agrigento (38,8)», mentre in vetta vi sono tre «virtuose» zone settentrionali, ossia «Bolzano, con il 73,5% di attivi, Bologna con il 72,4% e Belluno con il 70,4%». Il Sud, recita il dossier, tiene ben saldi i primi posti in classifica per tasso di disoccupazione: prime province sono «Crotone e Agrigento (27,6%), seguite da Messina, dove più di un quarto della popolazione è in cerca di un impiego (25,5%)». Uno Stivale, dunque, che tende sempre più a separarsi, tra tessuti produttivi che viaggiano spediti ed altri che arrancano: la sola Lombardia, infatti, realizza «il 22,1% delle ricchezze del Paese, mentre le 8 regioni del Sud arrivano complessivamente al 22,5%». La linfa vitale per il Mezzogiorno, osserva il presidente della Fondazione studi dei consulenti del lavoro Rosario De Luca, può arrivare dopo un «abbattimento strutturale del costo del lavoro» e attraendo «investimenti in infrastrutture e tecnologia».

**Simona D'Alessio**



Peso: 21%